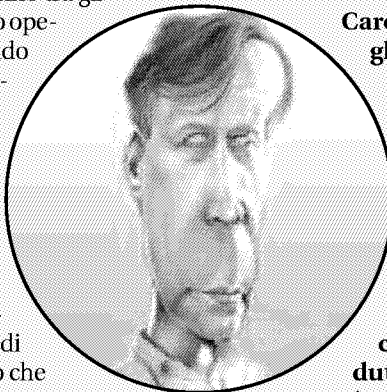


La lotta alle mafie si gioca in silenzio non con i proclami in tv

Caro Besana, ci mancavano solo gli 007. Salvatore Lombardo, amministratore delegato di Pedemontana, ha annunciato che per lottare contro le infiltrazioni mafiose nei cantieri della nuova autostrada entreranno in gioco agenti sotto copertura. Gli 007 saranno assunti e lavoreranno tra gli operai, tenendo così sotto controllo opere, materiali e gestori. Anche volendo sorvolare sul fatto che il vero problema è che non esistono sistemi e iter che escludano infiltrazioni criminali nelle grandi opere, e che verifiche e attenzione sarebbero dovute sempre, magari sostenute da un sistema consolidato, anche volendo, Lombardo questa trovata se la poteva ampiamente risparmiare. Tentare di controllare qualcuno avvertendolo che degli uomini saranno lì per questo non sembra proprio l'idea dell'anno. Le vie sono dunque due: o l'annuncio voleva essere un semplice deterrente, o Lombardo si poteva risparmiare la chiacchiera. L'intervista tv suona troppo come gli sciocchi proclami per farsi pubblicità. Vorrei ricordare a Lombardo, come a molti, che a volte le cose possono e devono essere fatte in silenzio, come la beneficenza. I grandi proclami sono e devono



restare da campagna elettorale.

Guido Ricci
Tavernerio (Co)

risponde **Renato Besana**

Caro Ricci, gli agenti infiltrati tra gli operai potrebbero non servire, e probabilmente non servirebbero, perché la criminalità legata alle grandi opere, almeno nelle regioni del Nord e soprattutto in Lombardia, è ormai più a suo agio negli studi professionali e nelle stanze del potere che nei cantieri. Lombardo, che non sembra uno sprovveduto, è il primo a saperlo. Credo però che l'annuncio a effetto abbia uno scopo preciso: combattere le mafie non basta, bisogna farlo sapere all'opinione pubblica. Il sistema scelto, sotto questo aspetto, si è rivelato efficace, tanto che anche noi ne stiamo parlando. Il messaggio è chiaro: terremo sempre gli occhi ben aperti, a ogni livello. La vera azione di contrasto poi sarà svolta senza clamori, come si conviene.

*Le lettere via e-mail vanno inviate a: milanolettere@libero-news.eu sottolineando nell'oggetto: "lettere a LiberoMilano".
Via posta vanno indirizzate a: **LiberoMilano - viale L. Majno 42 - 20129 Milano**; via fax al n. **02.999.66.227**.
Vi invitiamo a scrivere lettere brevi. La redazione si riserva il diritto di tagliare o sintetizzare i testi.*

